

Votazione federale e cantonale del **12 febbraio** 2017

STOP AI TAGLI!

VOTAZIONI FEDERALI

Volete accettare il decreto federale concernente la naturalizzazione agevolata degli stranieri della terza generazione?

VOTA SÌ

p. II

Volete accettare il decreto federale concernente la creazione di un fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato?

VOTA NO

p. II

Volete accettare la legge federale concernente misure fiscali volte a rafforzare la competitività della piazza imprenditoriale svizzera (Legge sulla Riforma III dell'imposizione delle imprese)?

VOTA NO

p. III

VOTAZIONI CANTONALI

Modifica della Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (Laps)

**NO ALLA RIDUZIONE
DELLE PRESTAZIONI SOCIALI**

VOTA NO

p. IV

Modifica della Legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD)

**NO AL PEGGIORAMENTO DEI SERVIZI
DI ASSISTENZA E CURA A DOMICILIO**

VOTA NO

p. IV

Modifica della Legge sull'organizzazione giudiziaria

**NO ALL'INDEBOLIMENTO
DELLA GIUSTIZIA**

VOTA NO

p. IV

Modifica della Costituzione cantonale per una maggiore protezione degli animali

LIBERTÀ DI VOTO

E SE A IMMIGRARE È STATO TUO NONNO?

Appunti di un breve scambio di idee con Ada Marra, consigliera nazionale PS vodese, madrina della proposta.

Ada, come si è arrivati qui?

Dopo otto anni di lavori parlamentari, si scopre che la questione fa ancora molto paura in Svizzera. Perciò siamo arrivati a un compromesso, che non è una rivoluzione, ma è comunque un passo importante. Cioè che la terza generazione venga naturalizzata con modalità agevolate.

Perché la terza generazione?

Perché secondo me a un certo punto le persone devono porsi la domanda: è normale che la prima generazione e la terza generazione siano naturalizzate con le stesse procedure? Il livello di integrazione è chiaramente diverso.

E quali sono i vantaggi per gli stranieri di terza generazione?

Il primo risultato importante, se riusciamo a far passare la modifica, è che la terza generazione sarebbe considerata integrata di fatto. Quindi non dovrebbe più affrontare esami e altre procedure per dimostrare di essere integrata. Sarebbero i Comuni e i Cantoni che non sono d'accordo a dover fare ricorso alla Confederazione.

Ma si sono dovuti accettare compromessi?

Sì. La naturalizzazione anche se è agevolata non è automatica. E cioè chi vuole essere naturalizzato dovrà farne richiesta. Questo è il compromesso che ha permesso di ottenere una maggioranza in Parlamento.

E l'altro risultato importante?

Il secondo punto importante è che tutte le modalità e le procedure saranno armonizzate in tutti i Cantoni. Perché sappiamo che ora ci sono Cantoni che hanno esigenze incredibilmente elevate.

Molti si chiedono: perché si arriva alla terza generazione? Perché i loro nonni non hanno fatto domanda di naturalizzazione? O i loro genitori? O loro stessi?

Questa è una domanda molto importante. Si sa che sarebbero almeno 800'000 le persone, su due milioni di stranieri, che potrebbero chiedere la naturalizzazione. Perché non l'hanno fatto? Appunto perché ci sono ostacoli difficili, amministrativi, con test sia scritti che orali, e perché in certi Cantoni costa tanto. E poi secondo me c'è il fatto che la seconda e anche la terza generazione è considerata straniera. Questi quando sono nati gli hanno detto «Tu non fai parte della famiglia, sei uno straniero». E quindi uno magari diventa adulto e si dice «non mi hanno considerato come uno di loro...». Quindi c'è anche un freno psicologico.



Volete accettare il decreto federale del 30 settembre 2016 concernente la naturalizzazione agevolata degli stranieri della terza generazione?

VOTA SÌ

PIÙ SOLDI PER LE STRADE?

Creare un fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) poteva essere una buona idea.

Purtroppo non possiamo accettare la chiave di finanziamento proposta: gli automobilisti pagano poco e la Confederazione molto: così allo Stato mancheranno i mezzi per i suoi compiti! I soldi poi non verranno usati per risolvere i problemi del traffico più urgenti, come quelli degli agglomerati.

Volete accettare il decreto federale del 30 settembre 2016 concernente la creazione di un fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato?

VOTA NO

RIFORMA III – UN ATTACCO ALLA CLASSE MEDIA!

La tanto attesa e richiesta abolizione dei privilegi fiscali di alcuni tipi di impresa (quelle che non pagano quasi nulla di imposta cantonale e comunale) è sfociata, grazie alla maggioranza di destra in Parlamento, nella solita orgia di tagli su tagli. Per venire incontro alle ditte, quasi esenti e che ora dovranno pagare come le altre, si riducono le imposte a tutte!

Chi spende per la ricerca scientifica, chi ottiene brevetti, chi ha soldi da parte: tutti possono pagare meno imposte! Deducendo una volta e mezzo le spese di ricerca, con aliquote ridotte per i redditi da brevetti, facendo valere come «spesa» un interesse fittizio sulle riserve di capitale. Per decenza è stato fissato un tetto massimo alle deduzioni: dovranno pagare almeno il 20% del dovuto e cioè un'aliquota fiscale del 4% sui loro redditi per tutte le imposte: federali, cantonali e comunali. Mentre chi ha uno stipendio, paga il 100% del dovuto e con aliquote molto più alte!

Se dovesse essere accettata, la riforma dell'imposizione delle imprese III porterebbe a perdite miliardarie: almeno 1,4 miliardi per Cantoni e Comuni e 1,3 per la Confederazione. Ma queste sono solo le perdite conosciute: nessuno sa prevedere l'effetto dell'applicazione dei vari trucchetti elencati sopra! Potrebbero esser molti miliardi in più. Già con la riforma II siamo stati ingannati sulle perdite previste,

come ha riconosciuto il Tribunale federale! A queste si aggiungono i miliardi persi dai Cantoni che, per il gusto di esagerare, nonostante le deduzioni concesse dalla nuova legge, si sono lanciati nella gara a chi propone l'aliquota più bassa, cercando di rubarsi a vicenda le imprese più mobili. Anche il Governo ticinese non ha trovato di meglio che proporre un abbassamento dell'imposte delle imprese dal 9% al 6,5%!

E queste deduzioni si faranno sentire anche in molti Comuni che ospitano imprese «normali», che potrebbero pagare molto meno imposte di ora.

La strategia dietro a questa frenesia di deduzioni è il soffocamento dello Stato, la riduzione delle sue risorse, il taglio ai suoi bilanci. Per arricchire i capitalisti, riducendo le imposte alle imprese, le forze politiche dell'economia privata e della Destra populista non si fanno nessun problema a ridurre le possibilità di manovra dello Stato. Mancheranno così i soldi per finanziare la formazione e la ricerca, per garantire una vita dignitosa a tutti e per permettere a tutti di pagare i premi delle Casse malati. Più povertà, più imposte per il ceto medio, più spese per la salute e la formazione dei figli! Questo è quel che ci aspetta.

Carlo Lepori, deputato PS al Gran Consiglio



Possiedi una grande industria?
Di qua ▼

Appartieni alla classe media?
Di qua ▼

Volete accettare la legge federale del 17 giugno 2016 concernente misure fiscali volte a rafforzare la competitività della piazza imprenditoriale svizzera (Legge sulla Riforma III dell'imposizione delle imprese)?

VOTA NO

NO ALLA RIDUZIONE DELLE PRESTAZIONI SOCIALI

Diciamo NO ai tagli degli assegni famigliari e dei sussidi cassa malati, ai tagli supplementari degli assegni complementari per i figli e ai sussidi dei premi cassa malati. Queste prestazioni sociali permettono una vita dignitosa a molte famiglie in difficoltà e ai loro figli. Rifiutiamo il peggioramento della Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (Laps) voluto dalla Destra. Queste prestazioni sono necessarie a molte famiglie per avere una vita dignitosa.

Modifica della Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (Laps)

**NO ALLA RIDUZIONE
DELLE PRESTAZIONI SOCIALI**

VOTA NO

NO AL PEGGIORAMENTO DEI SERVIZI DI ASSISTENZA E CURA A DOMICILIO

Rifiutiamo le misure che peggiorano l'assistenza e la cura a domicilio. Diciamo NO al peggioramento dei Servizi di assistenza e cura a domicilio, difendiamo la qualità dei servizi a domicilio agli anziani, agli invalidi e alle famiglie. Rifiutiamo anche l'eventuale introduzione di una tassa giornaliera che penalizza anziani e invalidi.

Ci opponiamo alla riduzione delle risorse di questi servizi di 2,5 milioni e che, in alternativa, chiama a pagare gli utenti di questi servizi nel 2019.

Modifica della Legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD)

**NO AL PEGGIORAMENTO DEI SERVIZI
DI ASSISTENZA E CURA A DOMICILIO**

VOTA NO

NO ALL'INDEBOLIMENTO DELLA GIUSTIZIA

Diciamo NO alla riduzione dei giudici dei provvedimenti coercitivi: proteggiamo la qualità della nostra giustizia e difendiamo la nostra sicurezza. Ridurre il numero dei giudici comporterà un peggioramento della qualità delle decisioni poiché sono chiamati a prenderle rapidamente, 7 giorni su 7. Riducendo i giudici verranno intaccate le garanzie costituzionali delle persone coinvolte e la sicurezza dei cittadini, quando si tratta per esempio di valutare la liberazione anticipata di un condannato.

Modifica della Legge sull'organizzazione giudiziaria

**NO ALL'INDEBOLIMENTO
DELLA GIUSTIZIA**

VOTA NO